

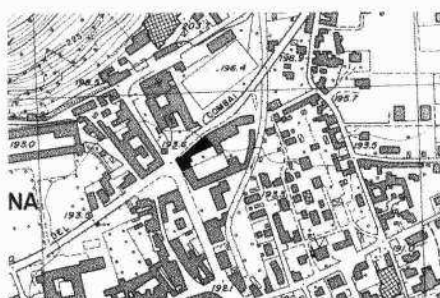
TV 210

Palazzo Barberis Rusca

Comune: Follina

Via IV Novembre, 10

Irrv 00004102 Ctr 084 NO



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1967/03/08



Il complesso seicentesco è stato indicato come probabile abitazione del cardinale Borromeo quando aveva in commenda l'abbazia di Follina, che sorge poco distante (AA.VV., 1982), ma la notizia non è attualmente supportata da fonti documentarie. Il fronte principale del palazzo prospetta sulla piazza centrale, un tempo quasi completamente chiusa da basse cortine murarie, recentemente demolite per aprire nuove strade, tra cui quella che costeggia il lato settentrionale del complesso.

Il corpo principale dell'edificio urbano è alto tre piani ed è concluso da una cornice a fitti dentelli su cui si imposta la copertura a padiglione. La facciata principale, decisamente simmetrica e tripartita, è dominata dalla grande trifora del primo piano, delimitata in alto da una lunga cornice modanata in aggetto, tangente i tre archi a tutto sesto, sulle cui chiavi sono poste tre teste scolpite; in basso, è completata da un balcone unico tripartito con tutti gli elementi costituenti in pietra, compresi i quattro mensoloni molto lavorati che sorreggono lo sbalzo modanato. Tutto il piano nobile è segnato da una fila di aperture centinate, completate anch'esse da poggiori in pietra poco sporgenti e delimitate, in alto, da una cimasa sopra cui piccole specchiature quadrate collegano le finestre del primo piano a quelle del sottotetto, a profilo architravato, con davanziali modanati sorretti da mensoline in pietra; due comignoli simmetrici emergono in corrispondenza dell'interasse più esterno. Grande è anche il portale al piano terra, a profilo achitravato, la cui cornice è disegnata da piccole bugne di pietra che diventano radiali alla sommità e si unisce ai mensoloni del poggiorio soprastante; ai lati si aprono due piccoli occhi ovali verticali.

213

La tripartizione è riproposta anche nei settori laterali del piano terra dove, in corrispondenza dell'interasse più esterno, si aprono altre due piccole porte precedute da gradini in pietra, affiancate da finestre rettangolari chiuse da inferriate in ferro battuto finemente lavorato, sotto cui corre uno zoccolo a finto bugnato.

Sul retro dell'edificio, ad esso perpendicolare, si sviluppa una grande ala affacciata sul cortile interno, caratterizzata da tre logge sovrapposte, la cui particolare morfologia è forse da mettere in relazione con l'attività manifatturiera che ha caratterizzato il centro di Follina fino a tutto il XIX secolo.

Al piano terra si apre un lungo portico formato da dieci arcate a sesto ribassato, poggianti su pilastri rettangolari, profilate con un bugnato a concii radiali; i concii d'imposta e quello in chiave d'arco in evidenza.

Al primo piano si apre una loggia formata da venti strette arcate a tutto sesto, poggianti su colonnine con base e capitello. La struttura è interessante e suggestiva non solo per l'estensione notevole del fronte, ma anche per l'uso di studiate proporzioni applicate ai profili delle aperture diversi ad ogni piano, che creano un gioco equilibrato di corrispondenze alternate tra le parti piene e quelle vuote. Le arcate centinate presentano chiavi d'arco a piccola voluta, sopra alle quali corre una lunga cornice modanata in leggero aggetto, un tratto di parete liscia e sopra ancora l'ultima loggia, questa volta architravata su colonnine molto distanziate tra loro, in modo da reggere lo sporto del tetto. Le colonnine cadono in corrispondenza dei pilastri del piano terra.

Veduta laterale del palazzo e del corpo ad esso ortogonale (Archivio IRVV)
Il fronte a triplo loggiato affacciato sul cortile interno in una vecchia foto di Giuseppe Mazzotti (Archivio IRVV)